

**PROGETTO** Prima dei lavori, si discute sul suo scopo e il suo utilizzo

# Sant'Andrea il verde valore per il quartiere

## *Presentate le proposte per il nuovo spazio*

**B**ookcrossing, con l'installazione di uno spazio che faccia da collettore per lo scambio di libri; street-art, da realizzare tanto sulle pareti che circondano l'area sia su pannelli; orti sociali per attività didattiche; una tematica di didattica ambientale e un'altra sulla promozione della lettura. Senza tralasciare il 'punto parco', un progetto che sarà gestito da una nuova associazione che andrà a costituirsi e che informerà e coordinerà le azioni che si realizzeranno nell'ampio spazio verde.

Sono solo alcune delle idee progettuali emerse ai tavoli tematici del progetto "Una piazza verde per Sant'Andrea", iniziativa targata Fondazione De Agostini, Comune e KCity, che punta a trasformare un'area verde al momento abbandonata in uno spazio importante per S. Andrea. «Si tratta delle proposte – spiegano Paolo Cottino, amministratore e direttore tecnico di KCity e Matteo Pettinaroli, collaboratore – che, in questo momento, sono in fase più avanzata».

Progetti che si realizzeranno nell'area con gruppi e associazioni. Tra le realtà coinvolte, il Circolo dei Lettori, Fadabrav, i volontari della biblioteca, l'Istituto Rita Levi



Montalcini, Creattivi, il settore Cultura del Comune, Aurive, la Comunità di S. Egidio, artisti, Novara Green, Pro Natura. «Si sta lavorando – ha aggiunto Pettinaroli – anche al tema sport».

Una piazza che vede dunque due azioni parallele, il recupero dell'area, circa 6mila metri quadrati tra via delle Rosette e via Redi (i lavori partiranno dopo l'estate per ter-

*Un bilancio dei tavoli tematici che si sono tenuti nelle passate settimane*

minare nell'estate 2019), e un percorso con contenuti sociali, di coinvolgimento della cittadinanza. «L'iter attuale – riferisce Cottino – è funzionale ad arrivare al piano di utilizzo sociale della piazza e segue la prima fase del lavoro, quando abbiamo identificato

gli attori del territorio. La seconda fase ha visto svolgersi i 4 tavoli (giovani; anziani; famiglia e infanzia e svago e attività culturali). Nella sessione plenaria abbiamo ragionato anche sulle mansioni e le modalità di mantenere il parco (presente all'incontro il Comune). Nel rielaborare quanto uscito, cercheremo di capire quali sono le fonti di sostentamento per gli interventi.

A settembre faremo un nuovo incontro con le organizzazioni che si sono prese carico di queste azioni, quindi ci sarà un'altra riunione plenaria. Si chiuderà la seconda fase e inizierà la terza, quella che punta a presentare il piano di utilizzo sociale e ad arrivare, entro l'anno, alla creazione di un 'patto di cittadinanza', che coinvolga enti e realtà della zona».

**Monica Curino**

